



**COMUNE di RIVALTA di TORINO**

**REGIONE PIEMONTE**

**CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

**VARIANTE STRUTTURALE al PRG Vigente**

**VARIANTE n. 7**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI  
della procedura di VAS**

**Arch. Flavia BIANCHI Arch. Claudio MALACRINO**  
Studio Tecnico Associato  
**SEDE LEGALE: Via Principi d'Acaja, 6**  
**10143 TORINO**

**SEDI OPERATIVE:**  
Via Principi d'Acaja, 6 - 10143 TORINO  
Tel./fax 011.482826 - 482314  
Via Peyron, 12 - 10143 TORINO  
Tel. 011.0200078 - 0200079  
*bianchi.malacrino @ tin.it*  
*bianchi.malacrino @ fastwebnet.it*

**Novembre 2016**

**Comune di Rivalta di Torino**  
**Variante Strutturale al PRG vigente**  
**Variante n. 7**

**DOCUMENTO DI SINTESI DELLA PROCEDURA DI VAS**

**VISTI**

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" alla Parte Seconda “Procedure per la V.A.S., per la V.I.A. e per l’A.I.A.”;
- la Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” in attuazione della normativa statale (L. n.146 del 22/2/1994 e del D.P.R. 12/4/1996 di recepimento della Direttiva 337/85/CEE);
- la D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 “D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi”;
- la D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892 in materia di VAS Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"
- la D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2997 in materia di VAS "Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”
- la Variante in oggetto si è configurata come Variante Strutturale ai sensi della LR 56/1977 e s.m.i. art. 17 comma 4 (così come da ultimo modificato dalla LR 3/2015 e dalla LR 17/2016)
- nell’ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica il Comune di Rivalta di Torino in quanto autorità preposta all’approvazione delle Variante, svolge sia il ruolo di autorità procedente, sia di autorità competente per la VAS;

**La procedura di VAS si è così esplicitata:**

- il Comune di Rivalta di Torino ha attivato la valutazione ambientale senza procedere preliminarmente alla verifica di assoggettabilità, come previsto all’art. 17 comma 10 della LR 56/77 e s.m.i..
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 25/3/2015 veniva approvata la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare contenente la “Documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica della variante” costituita dagli elaborati:
  - 6.1 Documento finalizzato alla fase di specificazione dei contenuti del RAPPORTO AMBIENTALE - Elaborato relativo al procedimento di VAS
  - 6.2 Rapporto Ambientale: primi contenuti”.
- gli elaborati della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e quelli di carattere ambientale (6.1 e 6.2) sono stati depositati per 30 gg presso la Segreteria del Comune a partire dal 3/4/2015 e chiunque ne avesse avuto interesse poteva prenderne visione; entro lo stesso termine chiunque poteva presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.  
Gli elaborati erano visionabili e scaricabili anche dal sito <http://www.comune.rivalta.to.it/>
- Per l’esame da parte degli Enti della Proposta Tecnica si sono tenute due sedute della Conferenza di pianificazione e valutazione (5/5/2015 e 8/7/2015) di cui ai relativi verbali cui si rinvia.  
Nelle due sedute fu illustrata la Proposta Tecnica e furono illustrati i pareri degli Enti.

- Nel corso della prima riunione del 5/5/2015 l'Amministrazione Comunale e gli urbanisti incaricati hanno evidenziato gli obiettivi che si intendevano perseguire attraverso la Variante n. 7 con l'illustrazione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e della documentazione predisposta per la VAS ed in specifico i contenuti del Rapporto ambientale, con una prima bozza dello stesso

- Nel corso della seconda riunione dell' 8/7/2015 sono stati illustrati i pareri degli Enti. Sono pervenuti in sede di conferenza di pianificazione e valutazione i pareri scritti dei seguenti Enti: Regione Piemonte Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio, Regione Piemonte Direzione OOPP Difesa Suolo, Città Metropolitana di Torino, ATO3, Comune di Orbassano; nella Tabella seguente si riporta una sintesi dei pareri in materia ambientale (la sintesi di tutti i pareri presentati, compresi quelli di carattere urbanistico non riportati in appresso, è presentata nella Relazione Illustrativa della Variante a cui si rinvia):

| <b>Sintesi dei pareri in materia ambientale pervenuti<br/>nella prima conferenza di pianificazione e valutazione</b>  |
|---|
| <b>1) Parere della Regione Piemonte Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio:</b>   |
| <b>a) indicazioni per la stesura del Rapporto Ambientale:</b>   |
| - in merito alle risorse idriche, con riferimento alle fasce di rispetto dei pozzi si sottolinea come “... <i>non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa</i> ”  |
| - in merito al rischio industriale, occorrerà verificare in sede di Rapporto Ambientale la compatibilità delle scelte in variante con l'elaborato RIR già approvato e introdotto nel PRG vigente  |
| - in merito al territorio rurale, suolo, attività agricole, fauna selvatica: il parere segnala in particolare l'analisi di coerenza con il PTR, inoltre sottolinea come (cosa già segnalata nella Proposta Tecnica) “... <i>anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale</i> ” si applica la tutela ai sensi dell'art. 26 comma 2 del PTR   |
| - in merito al tema territorio e paesaggio: segnala dove è inserito il territorio di Rivalta nel PTR (AIT9 Torino) e nel PPR (Ambito 36 Torinese) e precisa che non vi sono presenti, nell'ambito in variante, aree tutelate ex art. 142 D. Lgs. 42/2004  |
| - in ordine al Piano Territoriale Regionale: si ricorda il rispetto delle direttive del PTR ed il fatto che tali direttive vadano nella direzione di ridurre il consumo di suolo; si segnala il progetto regionale avviato per monitorare il consumo di suolo; infine “ <i>Prendendo atto della consistente riduzione di suolo consumato si riconosce il merito di questa proposta progettuale di essere sostanzialmente conforme a tali direttive</i> ”  |
| - in ordine al Piano Paesaggistico Regionale, adottato il 18 maggio 2015, oltre a richiedere di valutare gli effetti delle previsioni di piano in relazione ai processi di frammentazione ambientale, si richiede che “... <i>nel Rapporto Ambientale sia prevista l'attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per riqualificare l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi</i> ”   |
| - in ordine al tema delle mitigazioni e compensazioni ambientali: dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale; prima dell'inserimento di nuove specie venga definita “... <i>un'analisi agronomica al fine di selezionare specie con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui verranno inserite.</i> ”   |
| - in ordine al contenuto del Rapporto ambientale, la Regione ricorda che esso dovrà fornire: le informazioni elencate nell'Allegato VI del D. Lgs. 4/2008; i contenuti del documento “ <i>Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale</i> ” di cui alla DGR 12/1/2015 n. 21-892 opportunamente calibrati in relazione alle caratteristiche del Comune; tavole rappresentative; programma di monitoraggio; sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.   |
| <b>b) aspetti idrogeologici:</b> per essi si rinvia al parere unico del Settore prevenzione territoriale del rischio idrogeologico area di Torino (successivo punto 2).   |
| <b>2) Parere della Regione Piemonte Direzione OOPP Difesa Suolo Settore prevenzione territoriale del rischio idrogeologico area di Torino:</b> il Servizio Regionale, dopo avere espresso un parere scritto, ha precisato, in sede di conferenza di pianificazione, che poichè “... <i>si è in presenza di una variante strutturale avente per oggetto solo alcune aree puntuali, dalle quali viene rimosso il diritto di edificazione, dichiara che le osservazioni di carattere generale esplicitate nel parere non necessitano di essere prese in considerazione nelle successive fasi della presente variante.</i><br>Pertanto riassumendo: |
| – <i>lo studio sismico esteso all'intero territorio, adottato dal Comune di Rivalta di Torino con la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente II V.G. - VARIANTE</i>  |

| <b>Sintesi dei pareri in materia ambientale pervenuti<br/>nella prima conferenza di pianificazione e valutazione</b>  |
|---|
| <p><i>n.7, è ritenuto adeguato e pertanto è stato rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>non è necessario che siano sviluppate le richieste di carattere generale dettagliate alla pagina n.4 del parere unico della Direzione Opere Pubbliche e Difesa del Suolo della Regione Piemonte;</i></li> <li>- <i>si richiede solo di sviluppare gli approfondimenti previsti dalla fase III della 7/LAP, in assenza di nuove aree, per quelle aree dove è previsto un cambio di destinazione d'uso con incremento di carico antropico”.</i></li> </ul>  |
| <p><b>3) Parere della Città Metropolitana di Torino: Servizio tutela e valutazione ambientale:</b> premesso che gli obiettivi di contenimento dello sprawling residenziale e delle ulteriori espansioni verso il contesto agricolo e il controllo dei livelli di densificazione e la tutela dei corridoi visuali sono <b>obiettivi coerenti</b> con gli articoli 15, 16 17, 21, 22, 23 delle NdA del PTC2, si richiede nel rapporto ambientale di:</p>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutare l'entità ed i caratteri dello stock abitativo inutilizzato al fine di utilizzarlo per rispondere al fabbisogno abitativo</li> </ul>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- dettagliare dati relativi alle aree restituite all'uso agricolo</li> </ul>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- analizzare le caratteristiche delle aree di atterraggio delle SLP residenziali</li> </ul>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- specificare le possibilità di trasformazione delle aree DE10 e DE9.1 in rapporto alle loro caratteristiche ed agli impatti sull'ambiente che determinano (suolo, acqua, traffico, paesaggio), con eventuale ricostruzione storica delle attività produttive del passato, in relazione al tema dell'eventuale superamento di CSC (concentrazione soglia di contaminazione) e dell'impatto acustico che possono subire dalla presenza della FIAT</li> </ul>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel Rapporto Ambientale si dia conto delle aree vincolate in base al nuovo PPR e delle aree dense e di transizione nel contesto oggetto di modifiche e si redigano le opportune schede che sintetizzano gli interventi di variante ed il loro riscontro nelle NdA.</li> </ul>  |
| <p>Si “... <b>ritiene coerente lo stralcio delle aree produttive DC4</b> “ con il PTC2 in quanto previste in “... <i>un ambito ancora integro a destinazione agricola e con criticità idrogeologiche</i>”.</p>  |
| <p>In merito alla viabilità, si richiede di chiarire nel Rapporto Ambientale gli interventi per la riduzione del traffico.<br/>Nuovi interventi viabili, previsti dalla variante, dovranno evidenziare di non avere impatti negativi sul contesto.</p>  |
| <p>Si sottolinea che le aree prossime agli elementi strutturali della rete ecologica, quale la fascia perifluviale del Sangone, dovrebbero essere dotate di zone tampone o buffer a protezione di tali elementi e per l'espansione della rete ecologica locale, come le <i>Linee Guida della rete ecologica (LGRE)</i> evidenziano; dalle LGRE emerge un interessante “... <i>varco ancora presente tra il Torrente Sangone ed il Torrente Chisola</i>” che dovrebbe essere approfondito in sede di variante.</p>   |
| <p>Le compensazioni previste dall'art. 13 delle NdA del PTC2 e dalle LGRE devono essere concentrate lungo i corridoi ecologici, le fasce perifluviali, nelle aree dei contratti di fiume.<br/>Nelle norme di attuazione si suggerisce, tra l'altro, di fare riferimento alle “<i>Buone pratiche in ambito agricolo</i>” di cui all'allegato III delle LGRE.</p>   |
| <p><b>4) Parere dell'Autorità d'ambito Torinese 3 (ATO3):</b> ricorda che, nell'ambito dei nuovi insediamenti, gli oneri di urbanizzazione dovranno essere destinati anche per la realizzazione delle relative infrastrutture del servizio idrico (acquedotto, fognature, depurazione) e che “... <i>nel caso la variante di cui all'oggetto comporti l'attuazione di interventi di urbanizzazione primaria dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 157 di cui al D. Lgs. 152/2006, nonché dall'art. 10 del “Regolamento disciplinante le funzioni tecnico amministrative nell'ATO/3 “Torinese” in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato”, approvato con deliberazione ATO n. 344 del 16/02/2009.</i>”.</p> |

- Tenendo conto delle risultanze delle due sedute della prima conferenza di pianificazione e valutazione, dei risultati delle indagini effettuate (sotto il profilo del consumo di suolo, sotto il profilo idrogeologico, sotto il profilo ambientale e paesaggistico, con riferimento alle caratteristiche della struttura insediativa, della popolazione, dello stato di attuazione degli insediamenti, delle caratteristiche storiche e delle aree destinate a servizi previsti dal PRG vigente) e dell'analisi dei piani sovracomunali, è stato redatto il Progetto Preliminare della Variante n. 7, comprensivo del *Rapporto Ambientale* e della relativa *Sintesi non tecnica*.

Nel Progetto Preliminare le osservazioni in materia ambientale espresse nella prima conferenza di pianificazione sono state recepite nei seguenti termini: nella Tabella in appresso si riporta la sintesi di ciascun parere (colonna a sinistra) e le modalità con cui è stata considerato nel Progetto Preliminare (colonna destra):

| Sintesi dei pareri in materia ambientale pervenuti nella prima conferenza di pianificazione e valutazione  | Recepimento negli elaborati della Variante n. 7   |
|--|---|
| <p><b>1) Parere della Regione Piemonte Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio: indicazioni per la stesura del Rapporto Ambientale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in merito alle risorse idriche, con riferimento alle fasce di rispetto dei pozzi si sottolinea come “... non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell’attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa”</li> </ul>  | <p>La Variante prevede lo stralcio dell’edificabilità della parte di B5.2, che nel PRG vigente ricade in fascia di rispetto di pozzo per fini idropotabili; inoltre sono state stralciate le aree CC5.21, CC5.12, CC5.13 che nel PRG vigente ricadono in parte in fascia di rispetto di un altro pozzo collocato in comune di Orbassano.</p>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- in merito al rischio industriale, occorrerà verificare in sede di Rapporto Ambientale la compatibilità delle scelte in variante con l’elaborato RIR già approvato e introdotto nel PRG vigente</li> </ul>   | <p>Con la seconda variante generale di PRG, approvata nel 2011, contenente l’elaborato RIR, sono state introdotte, rispetto al previgente PRG del 1995, proprio nel Gerbolano/Tetti Francesi contesto entro cui è ubicata l’attività RIR diverse nuove aree residenziali (tra le quali CC1, CC1.2, CC5, CC5.1, CC5.2, B5.1, B5.2, B5, B9.2parte, B9.4parte, CC17, CC20, CC20.1, CC21, CC4.4 e l’area ex Casermette denominata DE10) ed alcune nuove aree per attività terziarie (oltre la già citata DE10, anche CC4.5, DF1) ed una nuova area produttiva DC4.</p> <p>La variante n. 7, viceversa, alleggerisce la presenza di insediamenti residenziali, industriali e commerciali nel Gerbolano Tetti Francesi, prevedendo lo stralcio di alcune aree introdotte nel 2011 ed, in particolare: CC1, CC1.2, CC5, CC5.1, CC5.2, B5.1, B5.2 (in parte), CC17, DC4 e DF11.</p> <p>In considerazione del fatto che il PRG vigente è stato nel 2011 considerato compatibile con la presenza RIR, a maggior ragione lo sono le scelte compiute dalla Variante n. 7.</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- in merito al territorio rurale, suolo, attività agricole, fauna selvatica: il parere segnala in particolare l’analisi di coerenza con il PTR, inoltre sottolinea come (cosa già segnalata nella Proposta Tecnica) “... anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d’uso dei suoli, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale” si applica la tutela ai sensi dell’art. 26 comma 2 del PTR</li> </ul>  | <p>La restituzione alla destinazione agricola di oltre 270.000 di suolo edificabile in base al PRG vigente si fonda su diverse motivazioni tra le quali quelle indicate dal parere regionale.</p>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- in merito al tema territorio e paesaggio: segnala dove è inserito il territorio di Rivalta nel PTR (<i>AIT9 Torino</i>) e nel PPR (<i>Ambito 36 Torinese</i>) e precisa che non vi sono presenti, nell’ambito in variante, aree tutelate ex art. 142 D. Lgs. 42/2004</li> <li>- in ordine al Piano Territoriale Regionale: si ricorda il rispetto delle direttive del PTR ed il fatto che tali direttive vadano nella direzione di ridurre il consumo di suolo; si segnala il progetto regionale avviato per monitorare il consumo di suolo; infine “Prendendo atto della consistente riduzione di</li> </ul> | <p>In sede di elaborazione della variante è stato predisposto apposito elaborato 3.8 <i>L’area oggetto di variante nei piani sovracomunali</i> ed il tema è stato anche sviluppato nell’elaborato 5. <i>Rapporto Ambientale</i>.</p> <p>Il perseguimento degli indirizzi dei piani sovracomunali finalizzati al contenimento del consumo di suolo ha informato la variante n. 7.</p>  |

| Sintesi dei pareri in materia ambientale pervenuti nella prima conferenza di pianificazione e valutazione   | Recepimento negli elaborati della Variante n. 7   |
|---|---|
| <i>suolo consumato si riconosce il merito di questa proposta progettuale di essere sostanzialmente conforme a tali direttive”</i>   |   |
| - in ordine al Piano Paesaggistico Regionale, adottato il 18 maggio 2015, oltre a richiedere di valutare gli effetti delle previsioni di piano in relazione ai processi di frammentazione ambientale, si richiede che “... nel Rapporto Ambientale sia prevista l’attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per riqualificare l’immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi”   | La variante rende il PRG più coerente con gli indirizzi del PPR; per quel riguarda la salvaguardia delle visuali, tale criterio è stato adottato in sede di redazione della variante, nella quale è stato anche introdotto un articolo specifico nelle Norme di Attuazione.<br>Anche nel programma di monitoraggio del Rapporto Ambientale è stato preso in considerazione il tema.   |
| - in ordine al tema delle mitigazioni e compensazioni ambientali: dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale; prima dell’inserimento di nuove specie venga definita “... un’analisi agronomica al fine di selezionare specie con dimensione della chioma e struttura dell’apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui verranno inserite.”   | Il tema delle mitigazioni e compensazioni è stato specificatamente trattato nel Rapporto Ambientale. Poiché, però, la variante ha carattere di riduzione della pressione edificatoria, il tema delle mitigazioni e compensazioni non si pone, se non per l’unico caso in cui si prevede un incremento edificatorio (B2.5) contestuale, però, ad una pari riduzione nel Gerbolano.<br>In questo caso la compensazione è il parcheggio e la realizzazione di una area a verde a ridosso del centro storico; la mitigazione sta nella richiesta di un’adeguata dotazione di superfici permeabili e di alberature.<br>Nelle NTA è stato, inoltre, inserito un articolo volto ad incentivare la messa a dimora di alberi ed arbusti di specie autoctone (Art. 57bis) |
| - in ordine al contenuto del Rapporto ambientale, la Regione ricorda che esso dovrà fornire: le informazioni elencate nell’Allegato VI del D. Lgs. 4/2008; i contenuti del documento “ <i>Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale</i> ” di cui alla DGR 12/1/2015 n. 21-892 opportunamente calibrati in relazione alle caratteristiche del Comune; tavole rappresentative; programma di monitoraggio; sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.   | il Rapporto Ambientale è stato predisposto seguendo le indicazioni contenute nella DGR 12/1/2015 n. 21-892  |
| <p><b>2) Parere della Regione Piemonte Direzione OOPP Difesa Suolo Settore prevenzione territoriale del rischio idrogeologico area di Torino:</b> il Servizio Regionale, dopo avere espresso un parere scritto, ha precisato, in sede di conferenza di pianificazione, che poichè “ ... si è in presenza di una variante strutturale avente per oggetto solo alcune aree puntuali, dalle quali viene rimosso il diritto di edificazione, dichiara che le osservazioni di carattere generale esplicitate nel parere non necessitano di essere prese in considerazione nelle successive fasi della presente variante.</p> <p><i>Pertanto riassumendo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– lo studio sismico esteso all’intero territorio, adottato dal Comune di Rivalta di Torino con la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare</li> </ul> | <p>Gli approfondimenti richiesti sono stati sviluppati negli specifici elaborati redatti dai Geologi incaricati. Si precisa che nella variante non vi è nessuna area in cui sia previsto un cambio di destinazione d’uso con incremento di carico antropico.</p> <p>Vi è una sola area, a ridosso del centro storico, in cui è previsto un incremento di carico antropico di circa 70 unità, ma con la stessa destinazione d’uso del PRG vigente. Si tratta dell’area B2.5 in cui è previsto l’atterraggio di una volumetria proveniente dal Gerbolano.</p> <p>Per tale area è stato previsto specifico elaborato geologico 2.1.7.</p>  |

| Sintesi dei pareri in materia ambientale pervenuti nella prima conferenza di pianificazione e valutazione  | Recepimento negli elaborati della Variante n. 7  |
|--|--|
| <p><i>della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente II V.G. - VARIANTE n.7, è ritenuto adeguato e pertanto è stato rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>non è necessario che siano sviluppate le richieste di carattere generale dettagliate alla pagina n.4 del parere unico della Direzione Opere Pubbliche e Difesa del Suolo della Regione Piemonte;</i></li> <li>- <i>si richiede solo di sviluppare gli approfondimenti previsti dalla fase III della 7/LAP, in assenza di nuove aree, per quelle aree dove è previsto un cambio di destinazione d'uso con incremento di carico antropico”.</i></li> </ul> |  |
| <p><b>3) Parere della Città Metropolitana di Torino: Servizio tutela e valutazione ambientale:</b> premesso che gli obiettivi di contenimento dello sprawling residenziale e delle ulteriori espansioni verso il contesto agricolo e il controllo dei livelli di densificazione e la tutela dei corridoi visuali sono <b>obiettivi coerenti</b> con gli articoli 15, 16 17, 21, 22, 23 delle NdA del PTC2, si richiede nel rapporto ambientale di:</p>   |  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutare l'entità ed i caratteri dello stock abitativo inutilizzato al fine di utilizzarlo per rispondere al fabbisogno abitativo</li> </ul>  | <p>Il Comune nel corso degli ultimi anni ha proceduto a verifica dello stock inutilizzato addivenendo ad una valutazione di circa 300 abitazioni vuote nel territorio comunale.</p>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- dettagliare dati relativi alle aree restituite all'uso agricolo</li> </ul>  | <p>Le aree edificabili in base al PRG vigente, ma non ancora edificate nel contesto di variante Gerbolano Tetti Francesi ammontano ad una superficie di mq 684.373. Se si escludono quelle già dotate di PEC approvato, le aree ancora edificabili ammontano a mq. 576.256.</p> <p>La variante restituisce all'uso agricolo (aree E*) mq 262.931 e a verde privato ulteriori mq 9.695 per un totale di mq 272.626.</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- analizzare le caratteristiche delle aree di atterraggio delle SLP residenziali</li> </ul>   | <p>L'area di atterraggio delle SLP provenienti dalle aree restituite all'agricoltura E* è la DE10 ex Casermette di proprietà comunale, per la quale il PRG vigente, approvato nel 2011 prevede possibilità edificatorie per residenze, terziario, commercio sino a mq. 41.700; tale quantità comprende anche i trasferimenti da E*.</p>  |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- specificare le possibilità di trasformazione delle aree DE10 e DE9.1 in rapporto alle loro caratteristiche ed agli impatti sull'ambiente che determinano (suolo, acqua, traffico, paesaggio), con eventuale ricostruzione storica delle attività produttive del passato, in relazione al tema dell'eventuale superamento di CSC (concentrazione soglia di contaminazione) e dell'impatto acustico che possono subire dalla presenza della FIAT</li> </ul>   | <p>Le possibilità di trasformazione delle aree DE10 e DE9.1 sono quelle previste dalla variante generale al PRG approvata nel 2011.</p> <p>In quella sede evidentemente esse sono state ritenute compatibili in rapporto agli impatti sull'ambiente che determinano.</p>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel Rapporto Ambientale si dia conto delle aree</li> </ul>  | <p>Nel Rapporto Ambientale si è dato di quanto</p>   |

| <b>Sintesi dei pareri in materia ambientale pervenuti nella prima conferenza di pianificazione e valutazione</b>  | <b>Recepimento negli elaborati della Variante n. 7</b>  |
|---|---|
| vincolate in base al nuovo PPR e delle aree dense e di transizione nel contesto oggetto di modifiche e si redigano le opportune schede che sintetizzano gli interventi di variante ed il loro riscontro nelle NdA.  | richiesto.  |
| Si "... <i>ritiene coerente lo stralcio delle aree produttive DC4</i> " con il PTC2 in quanto previste in "... <i>un ambito ancora integro a destinazione agricola e con criticità idrogeologiche</i> ".  |   |
| In merito alla viabilità, si richiede di chiarire nel Rapporto Ambientale gli interventi per la riduzione del traffico.<br>Nuovi interventi viabili, previsti dalla variante, dovranno evidenziare di non avere impatti negativi sul contesto.  | La variante non prevede interventi di nuova viabilità. Le scelte della variante n. 7 andando nella direzione di ridurre le aree edificabili e le densità edificatorie di alcune aree, va nella direzione di ridurre considerevolmente flussi di persone e merci.  |
| Si sottolinea che le aree prossime agli elementi strutturali della rete ecologica, quale la fascia periferiale del Sangone, dovrebbero essere dotate di zone tampone o buffer a protezione di tali elementi e per l'espansione della rete ecologica locale, come le <i>Linee Guida della rete ecologica (LGRE)</i> evidenziano; dalle LGRE emerge un interessante "... <i>varco ancora presente tra il Torrente Sangone ed il Torrente Chisola</i> " che dovrebbe essere approfondito in sede di variante.  | L'approfondimento di questo tema è stato una delle principali motivazioni alla base delle previsioni di stralcio contenute nella variante.<br>Lo stralcio delle aree edificabili è correlato a quanto sottolineato; esse sono nelle immediate vicinanze della fascia periferiale del Sangone e/o poste nel varco presente tra Sangone e Chisola.. |
| Le compensazioni previste dall'art. 13 delle NdA del PTC2 e dalle LGRE devono essere concentrate lungo i corridoi ecologici, le fasce periferiali, nelle aree dei contratti di fiume.<br>Nelle norme di attuazione si suggerisce, tra l'altro, di fare riferimento alle " <i>Buone pratiche in ambito agricolo</i> " di cui all'allegato III delle LGRE.  | Nelle NdA all'art. 57 è stato inserito esplicito riferimento alle LGRE.   |
| <b>4) Parere dell'Autorità d'ambito Torinese 3 (ATO3):</b> ricorda che, nell'ambito dei nuovi insediamenti, gli oneri di urbanizzazione dovranno essere destinati anche per la realizzazione delle relative infrastrutture del servizio idrico (acquedotto, fognature, depurazione) e che "... <i>nel caso la variante di cui all'oggetto comporti l'attuazione di interventi di urbanizzazione primaria dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 157 di cui al D. Lgs. 152/2006, nonché dall'art. 10 del "Regolamento disciplinante le funzioni tecnico amministrative nell'ATO/3 "Torinese" in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato", approvato con deliberazione ATO n. 344 del 16/02/2009.</i> ". | La variante riduce le previsioni di insediamenti commerciali rispetto al PRG vigente, in coerenza con la delibera dei criteri approvata nel luglio 2015   |

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 29/10/2015 veniva adottato il Progetto Preliminare contenente, quale documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica della variante, i seguenti elaborati:

5. Rapporto Ambientale (contenente il PMA Programma di monitoraggio)
6. Rapporto Ambientale: sintesi non tecnica

Gli elaborati sono visionabili e scaricabili dal sito <http://www.comune.rivalta.to.it/>



- Gli elaborati del Progetto Preliminare e quelli di carattere ambientale (5.Rapporto Ambientale e 6.Sintesi non Tecnica) sono stati depositati per 60 gg presso la Segreteria del Comune a partire dal 6/11/2015 fino al 5/1/2016 e chiunque ne avesse avuto interesse poteva prendere visione della proposta di variante e del relativo rapporto ambientale; entro lo stesso termine chiunque poteva presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Gli elaborati erano visionabili e scaricabili dal sito <http://www.comune.rivalta.to.it/>

Le osservazioni pervenute sono state esaminate e controdedotte, mettendo in evidenza nell'elaborato "*Osservazioni. Sintesi, note tecniche e controdeduzioni*" quelle che hanno presentato separatamente delle osservazioni di carattere ambientale nella Tabella di sintesi delle osservazioni nella colonna "*Osservazioni ambientali separate*" e verificando, dandone atto in ogni osservazione presentata, che "*l'Osservante non avesse presentato osservazioni riferite separatamente agli aspetti ambientali*".

- È stata redatta la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo della variante strutturale di cui trattasi ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.. Essa è stata predisposta in base alle controdeduzioni dell'Amministrazione Comunale alle 59 osservazioni pervenute, di cui si è dato conto nello specifico elaborato "*Osservazioni. Sintesi, note tecniche e controdeduzioni*" della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo. Quattro delle osservazioni (n.ri 3, 4, 18, 23) presentate hanno fatto esplicito riferimento al Rapporto Ambientale ed alle considerazioni in esso espresse sotto il profilo delle conseguenze dei contenuti della presente variante.

In particolare:

a) osservazione n. 3 ed osservazione n 4:

Gli osservanti hanno evidenziato che l'area CC14 non presenta "*... nessuna peculiarità ambientale essendo un'area interclusa tra case e capannoni industriali. Un buon strumento urbanistico con una buona distribuzione planimetrica e delle aree di urbanizzazione realizzate correttamente non potrebbero che migliorare l'attuale situazione urbanistica e ambientale di tutta la zona*".

Nelle NOTE TECNICHE a supporto delle controdeduzioni, si è evidenziato quanto segue:

*"L'area CC14 non si configura come un'area interclusa, tant'è che, in parte, prospetta verso un ambito agricolo (E5) di dimensione significativa e di rilevanza ambientale; il fatto di essere a confine con "... case e capannoni industriali ..." assegna al SUE (o ai SUE) la responsabilità di essere elemento di "ricucitura e riqualificazione" del contesto edilizio venutosi nel tempo a consolidare in assenza di un disegno urbano generale"*.

b) osservazione n. 18:

L'Osservante ha evidenziato che, in riferimento all'area normativa CC4.2:

"1) La non realizzazione della rotonda consentirebbe di realizzare un'area verde e servizi di migliore fruibilità; si potrebbero piantumare alberature e creare un'area a servizi a verde/parco pubblico che risulterebbe, a detta dell'Osservante, quasi raddoppiata e si potrebbe "*... creare un'area attrezzata per il gioco bimbi, formando così un piccolo polmone verde di sfogo e passeggio*"

2) la non attuabilità attuale del PEC CC4.2 potrebbe costituire inoltre "*... un limite per la trasformazione dei comparti limitrofi*".

Nelle NOTE TECNICHE a supporto della controdeduzione, si è evidenziato quanto segue:

*"Collocare un'area verde e per gioco bimbi, così come ipotizzato dall'Osservante, tra due strade di traffico veicolare sostenuto, non è una scelta a tutela della salute dei potenziali fruitori dell'area, né, tantomeno, dei bambini"*

c) osservazione n. 23:

L'Osservante ha evidenziato che, in riferimento all'area normativa CC17: "*ritiene consono l'utilizzo di parte del terreno per l'uso residenziale, mantenendo ad uso agricolo attrezzando la parte più bassa ovvero attrezzandola a verde/parco "... similmente a quanto previsto dalla Vs. Amministrazione per l'area normativa B5.2. In tal modo risulterebbe migliorata rispetto alla situazione esistente la qualità ambientale del quartiere*".

Nelle NOTE TECNICHE a supporto della controdeduzione, si è evidenziato quanto segue:

*"L'area B5.2 è un'area ormai compresa all'interno del contesto densamente edificato di Via Giaveno, mentre l'area CC17 fa parte di un ampio comprensorio (E5- FS10) non edificato né edificabile con un importante ruolo (sopra descritto) nella rete ecologica addirittura di rilevanza sovracomunale"*.

- Con deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 24/5/2016 veniva approvata la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo contenente, quale documentazione per la Valutazione Ambientale Strategica della variante, i seguenti elaborati:

5. Rapporto Ambientale (contenente il PMA Programma di monitoraggio)

## 6. Rapporto Ambientale: sintesi non tecnica

Gli elaborati sono visionabili e scaricabili dal sito <http://www.comune.rivalta.to.it/>

- Per l'esame da parte degli Enti della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo comprensiva del Rapporto Ambientale si sono tenute due sedute della seconda Conferenza di pianificazione e valutazione (5/7/2016 e 6/10/2016) di cui ai relativi verbali cui si rinvia.

Nelle due sedute fu illustrata la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo e furono illustrati i pareri degli Enti.

- Nel corso della prima riunione del 5/7/2016 l'Amministrazione Comunale e gli urbanisti incaricati hanno evidenziato i contenuti della Proposta Tecnica (PT) del Progetto Definitivo ed, in particolare, come sono stati presi in considerazione i pareri di ciascun Ente pervenuti in sede di Prima Conferenza di Pianificazione e valutazione e quali differenze presenta la PT di Progetto Definitivo rispetto alla PT di Progetto Preliminare, con particolare riferimento alla documentazione predisposta per la VAS

- Nel corso della seconda riunione del 6/10/2016 della seconda conferenza di pianificazione e valutazione sono stati illustrati i pareri degli Enti.

Per quanto riguarda i pareri in materia ambientale sono pervenuti i seguenti pareri scritti:

A) **Parere vincolante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio** per il Comune e la Provincia di Torino del 05.07.2016, espresso dal Soprintendente Luisa PAPOTTI e dal Responsabile dell'Istruttoria arch. G. BERGADANO, pervenuto mediante Posta Elettronica Certificata Prot. n. 19738/64-90 del 05.07.2016: *"... Considerate poi le misure volte a migliorare e/o compensare l'impatto sull'ambiente, si ritiene che le proposte in oggetto, così come presentate, non siano dunque da ulteriormente sottoporre alla scrivente nelle successive fasi procedurali di valutazione ..."*

B) **Parere unico del Settore Copianificazione Urbanistica area Nord-Ovest della Regione Piemonte** del 05.10.2016, a firma del Dirigente del Settore arch. Leonello SAMBUGARO, pervenuto mediante Posta Elettronica Certificata Prot. n. 27852/64-66 del 05.10.2016, comprendente il **Contributo dell'Organo tecnico regionale (OTR) Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate** del 09.09.2016, a firma del Dirigente del Settore ing. Aldo LEONARDI ed il **Parere unico del Settore Geologico** del 23.06.2016, espresso dal Responsabile di Settore Mauro PICOTTO.

Nel contributo dell'OTR si evidenzia che la documentazione predisposta per la procedura di VAS è coerente con quanto richiesto dal D. Lgs 152/2006, che gli effetti ambientali della variante sono positivi *"... secondo le indicazioni dei Piani di area vasta ..."*, che le scelte sul contenimento del consumo di suolo *"... rispettano i parametri di cui all'art. 31 del PTR ..."* e che con la variante 7 *"... vi è un contributo da parte del comune di Rivalta al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per la politica comunitaria in materia di acque ..."*. Si richiede di riportare in modo più diffuso, nel Rapporto Ambientale, l'analisi delle alternative che è stata effettuata e si suggerisce un possibile indice per il programma di monitoraggio, sottolineando la necessità di individuare una periodicità comune per il monitoraggio degli indicatori. In riferimento a tali richieste, il Rapporto Ambientale viene integrato nel Capitolo 6, mentre nel Capitolo 10 è stata confermata la cadenza annuale, suggerita anche dall'OTR. L'OTR, inoltre, raccomanda di evidenziare nelle NTA tre questioni:

- 1) all'art. 57bis, le dovute cautele al riutilizzo di aree oggetto di bonifica
- 2) sempre all'art. 57bis, la necessità di effettuare analisi agronomica finalizzata a definire le specie da impiantare nelle aree verdi
- 3) all'art. 53, onde *"... rendere ancora più rilevanti gli effetti positivi correlati a tale norma..."* così come modificata dalla variante 7, la tutela degli spazi che garantiscano di svolgere agevolmente le operazioni manutentive ed ispettive per la gestione di riiri e canali.

In tal senso gli articoli 53 e 57bis sono integrati nel Progetto Definitivo.

L'OTR sottolinea il tema dell'area di salvaguardia del pozzo Gerbole (avvio di procedimento pubblicato sul BUR il 23/6/2016); tale tema sarà oggetto di una successiva variante, in quanto la presente variante n. 7, come è evidente, ha già completato la fase di pubblicazione dei propri atti.

L'OTR evidenzia che, per effetto del livello di analisi e valutazioni effettuate in sede di Rapporto Ambientale, *"... le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS dei citati strumenti urbanistici esecutivi possano ritenersi già effettuate nell'ambito della procedura di VAS della variante 7 ..."*. Nel merito si evidenzia che nella variante 7 le aree soggette a SUE esaminate in sede di VAS sono state le aree CC ancora non edificate, di nuovo impianto residenziale in base al PRG approvato nel 2011, ossia

CC2.1 , CC2.2 , CC2.3 , CC4.1 , CC4.2 , CC4.3 , CC4.4 , CC6 , CC6.1 , CC6.2 , CC7 , CC8 , CC12.1 , CC12.2 , CC14 , CC20 , CC20.1 e l'area B5.2 in quanto interessata da fascia di rispetto di pozzo: tale precisazione è stata inserita nelle NTA.

Nel contributo del Settore Geologico si evidenzia che “... si ritiene condivisibile ... la proposta di variante ...”.

- C) **Parere di A.R.P.A. PIEMONTE** del 24.08.2016, a firma del Dirigente responsabile della struttura semplice Attività di Produzione dott. Carlo BUSSI, pervenuta mediante Posta Elettronica Certificata Prot. n. 24058/64-66-61 del 25.08.2016. In tale parere si esprime il giudizio positivo sul Rapporto Ambientale. Si richiama la necessità che lo strumento urbanistico generale del Comune sia corredato dalla “*Valutazione del rischio industriale*” per la presenza di Ge Avio srl e la necessità che per il pozzo Caudano sia definita la fascia di rispetto non di tipo geometrico; infine si sottolinea che le NTA riportino criteri progettuali correlati al tema dello sviluppo sostenibile.
- Con riferimento al tema “elaborato tecnico RIR”, poiché il PRG di Rivalta ne è dotato dal 2011 con specifica approvazione regionale, come riconosciuto nello stesso parere della Regione Piemonte, la richiesta di ARPA è da considerarsi già evasa; per quanto riguarda le fasce di rispetto dei pozzi, il Comune procederà, come è stato già, in precedenza, sottolineato, a seguito di specifica approvazione regionale; per quanto riguarda i criteri progettuali correlati al tema dello sviluppo sostenibile, nel Progetto Definitivo si integra l'articolo 57bis delle NTA.
- D) Contributo della **Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.** del 28.09.2016, espressa dal Dirigente Tecnico dell'Area sud Ovest geom. Luciano CAPPUCCIO, pervenuta mediante Posta Elettronica Certificata Prot. n. 26997/61-64 del 28.09.2016: SMAT richiede, per poter esprimere una valutazione, di cartografare le opere infrastrutturali di competenza riferite alle aree di espansione urbanistica: in considerazione del fatto che la variante 7 non solo non prevede nuove aree di espansione urbanistica, ma, al contrario, le riduce rispetto quelle approvate nel PRG 2011, il parere SMAT risulta non riferito al caso specifico e come tale non pertinente e, quindi, non è stato possibile prenderlo in considerazione.
- E) Osservazioni al Rapporto Ambientale (RA) della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo provenienti dalla **Città Metropolitana di Torino** del 25.08.2016, espresse dal Dirigente del Settore dott.ssa Paola MOLINA, pervenute mediante Posta Elettronica Certificata Prot. n. 24118/61-64 del 26.08.2016: **non vengono formulate osservazioni in quanto il Rapporto Ambientale della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo ha accolto tutte le indicazioni.**
- F) Contributo proveniente dall' **A.S.L. TO3 - Dipartimento di prevenzione - S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica** del 03.10.2016, espresso dal Dirigente Responsabile del Procedimento dott. Valerio VECCHIE', pervenuto mediante Posta Elettronica Certificata Prot. n. 27422/64 del 03.10.2016: l'ASL richiede di inserire nelle NTA specifiche raccomandazioni sui temi “Amianto” e “Radon” per una corretta progettazione sia di interventi di recupero che di nuova costruzione; le NTA, all'art. 57bis, in sede di progetto definitivo, sono integrate in tal senso.